

- **20 maggio 2020** – Confcommercio Milano: la crisi per il covid-19 non risparmia nemmeno un comparto solido come quello dei servizi professionali alle imprese - asseprim: nel 2020 il settore rischia di perdere 4 miliardi di euro di valore aggiunto, oltre 30.000 imprese e 87.000 posti di lavoro
- **20 maggio 2020** – imprese-lavoro.com: Asseprim: il settore rischia di perdere 4 miliardi
- **21 maggio 2020** – IL GIORNO: Servizi alle Aziende, 87 mila posti a rischio
- **21 maggio 2020** – Smmdayit.it: A fine 2020 si stima possano scomparire tra le 28.000 e le 34.000 imprese dei servizi professionali e sono a rischio 87.000 posti di lavoro
- **21 maggio 2020** – MyNoiLab: I Servizi Professionali rivestono un'importanza strategica nel nostro paese
- **21 maggio 2020** – Ferpi.it: "Covid-19: la crisi non risparmia nemmeno le imprese
- **21 maggio 2020** – AgenziaNova.com: Fase 2: Confcommercio, a fine anno a rischio tra le 28 e le 34 mila imprese di servizi professionali e 87 mila posti di lavoro
- **22 maggio 2020** – CORRIERE DELLA SERA: L'allarme dei consulenti aziendali: rischio choiusure
- **23 maggio 2020** – ANSA: Asseprim-Confcommercio, a rischio 87.000 posti, 30.000 imprese
- **23 maggio 2020** – Confcommercio.it: Effetto covid-19 su servizi professionali alle imprese: settore rischia perdita 4 miliardi di euro di valore aggiunto, 30 mila imprese e 87 mila posti di lavoro
- **23 maggio 2020** – Askaneews: Effetto Coronavirus su servizi a imprese, 87 mila posti a rischio
- **23 maggio 2020** – Skytg24: Asseprim-Confcommercio, a rischio 87.000 posti, 30.000 imprese
- **23 maggio 2020** – Yahoo Finanza: Effetto Coronavirus su servizi a imprese, 87 mila posti a rischio
- **24 maggio 2020** – il Giornale: La ghigliottina del Lockdown, un negozio su tre non riapre
- **25 maggio 2020** – KONGNEWS: La crisi non risparmia nemmeno i servizi alle imprese: il settore rischia una perdita di 4 miliardi
- **25 maggio 2020** – Policymakermag.it: Coronavirus, ecco cosa chiede Confcommercio al governo per servizi professionali (in perdita di 4 mld)
- **25 maggio 2020** – Businesscommunity.it: La crisi colpisce anche il comparto dei servizi professionali alle imprese
- **26 maggio 2020** – BusinessWeekly.it: Effetto Covid su servizi professionali e di consulenza alle imprese
- **1 giugno 2020** – QN Economia & Lavoro: Servizi alle imprese in calo il virus contagia il settore



[Area media](#) / [Comunicati Stampa](#) / [2020](#) / [2020](#) / LA CRISI PER IL COVID-19 NON RISPARMIA NEMMENO UN COMPARTO SOLIDO COME QUELLO DEI SERVIZI PROFESSIONALI ALLE IMPRESE - ASSEPRIM: NEL 2020 IL SETTORE RISCHIA DI PERDERE 4 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO, OLTRE 30.000 IMPRESE E 87.000 POSTI DI LAVORO

LA CRISI PER IL COVID-19 NON RISPARMIA NEMMENO UN COMPARTO SOLIDO COME QUELLO DEI SERVIZI PROFESSIONALI ALLE IMPRESE - ASSEPRIM: NEL 2020 IL SETTORE RISCHIA DI PERDERE 4 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO, OLTRE 30.000 IMPRESE E 87.000 POSTI DI LAVORO

20/05/20 - Milano, 20 maggio 2020 - In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese, che rappresentano il 23% del comparto del terziario. La consulenza aziendale è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100 mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. Il comparto assicura un posto di lavoro ad oltre 2,5 milioni di occupati. Comparto, quello dei servizi professionali alle imprese, - spiega Asseprim, la Federazione di Confcommercio che lo rappresenta - che in parte ha subito il lockdown imposto dal Governo per l'emergenza Covid-19.

Le imprese che operano in ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere, ripiegando solo quando possibile a canali alternativi quali lo smart working. Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale), ma tutte hanno patito in ogni caso indirettamente gli effetti del periodo di stop nei mesi di marzo e aprile. Il combinato disposto tra effetti diretti (imprese costrette a sospendere l'attività) ed effetti indiretti (imprese che hanno proseguito l'attività, ma si sono ritrovate con un volume d'affari ridotto quando non azzerato), traccia uno scenario - rileva Asseprim - che prelude a ricadute importanti sul contributo del settore all'economia nazionale: si stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto prodotto dal settore dei servizi professionali alle imprese nell'arco del 2020. Pesante anche il potenziale impatto sul tessuto imprenditoriale e sui livelli occupazionali: a fine 2020 si stima possano scomparire tra le 28 e le 34 mila imprese dei servizi professionali e sono a rischio 87 mila posti di lavoro.

"Come dimostrano i numeri, per una volta questa crisi ha colpito e colpito molto duro anche noi, tutto il comparto" dichiara **Umberto Bellini presidente di Asseprim**, la Federazione dei servizi professionali di Confcommercio. Bellini ha indirizzato una lettera aperta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte richiamando al senso di responsabilità: *"Dove può andare il Paese - ha affermato Bellini - se anche il*

settore che guida le aziende nelle proprie scelte va in crisi? Il pericolo serio, enorme, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Occorre sostenere il settore con misure immediate ed efficaci a sostegno della liquidità per garantire continuità aziendale; misure per limitare il peso delle imposte (tramite differimenti delle scadenze e rateizzazioni). Ma soprattutto, per ripartire veramente, occorre uno sforzo nella divulgazione culturale rispetto all'importanza strategica che rivestono i servizi professionali, inserendo misure impattanti in forma di incentivi a fondo perduto o di credito d'imposta per chi utilizza tali servizi; Con buone Guide, la ripresa potrà essere più rapida e di valore".

[QUI I DATI DI ASSEPRIM FOCUS \(EDIZIONE SPECIALE COVID-19\) REALIZZATO DA ASSEPRIM CON FORMAT RESEARCH](#)

Asseprim: i servizi professionali all'impresa

ASSEPRIM è la Federazione nazionale Confcommercio che rappresenta le aziende e le associazioni di Servizi Professionali per le imprese. La Federazione tutela gli interessi e l'identità delle aziende che offrono servizi professionali alle imprese e le rappresenta in Confcommercio-Imprese per l'Italia ed in altre sedi Istituzionali. Le aziende rappresentate operano nei seguenti settori:

- Finanziario e Assicurativo
- Consulenza Aziendale

Asseprim: il settore rischia di perdere 4 mil

20/05/2020



Asseprim: il settore rischia di perdere 4 miliardi

Milano – In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi che rappresentano il 23% del comparto del terziario. Le imprese sono rappresentate da 100 mila imprese del terziario rappresentate. Importante anche la rappresentanza delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila). Completano il comparto le imprese di ricerche di mercato. Il comparto assicura un posto di lavoro ad oltre 2,5 milioni di occupati. «Le imprese, – spiega Asseprim, la Federazione di Confcommercio che lo rappresenta – che in parte per l'emergenza Covid-19. Le imprese che operano in ricerche di mercato, attività di pubblicità audiovisiva sono state costrette a chiudere, ripiegando solo quando possibile a canali alternativi per proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza indirettamente gli effetti del periodo di stop nei mesi di marzo e aprile. Il combinato disposto di sospendere l'attività) ed effetti indiretti (imprese che hanno proseguito l'attività, ma si sono non azzerato), traccia uno scenario – rileva Asseprim – che prelude a ricadute importanti sul stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto prodotto dal settore del 2020. Pesante anche il potenziale impatto sul tessuto imprenditoriale e sui livelli occupazionali: le 28 e le 34 mila imprese dei servizi professionali e sono a rischio 87 mila posti di lavoro. «La crisi ha colpito e colpito molto duro anche noi, tutto il comparto» dichiara Umberto Bellini presidente dei professionisti di Confcommercio. Bellini ha indirizzato una lettera aperta al Presidente del Consiglio con responsabilità: «Dove può andare il Paese – ha affermato Bellini – se anche il settore che qui è in pericolo serio, enorme, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Le misure immediate ed efficaci a sostegno della liquidità per garantire continuità aziendale; misure per i differimenti delle scadenze e rateizzazioni). Ma soprattutto, per ripartire veramente, occorre all'importanza strategica che rivestono i servizi professionali, inserendo misure impattanti in termini di imposta per chi utilizza tali servizi; Con buone Guide, la ripresa potrà essere più rapida e d

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul sito imprese-lavoro. Quindi, se vai avanti a navigare o schiacci ok, presumiamo tu sia d'accordo con l'uso dei cookies!

Il presidente di **Asseprim** scrive a Conte: «Settore strategico, se va in crisi Paese in difficoltà»

Servizi alle aziende, 87mila posti a rischio

MILANO

«I servizi professionali alle imprese sono strategici per il cambiamento dei modelli di business imposto dall'emergenza coronavirus: dove andrà il Paese se questo settore va in crisi?». Lo chiede **Umberto Bellini**, presidente di **Asseprim** (nella foto), in una lettera al presidente del consiglio Giuseppe Conte, per ottenere misure a favore delle 767mila imprese che impiegano 2,5 milioni di persone in Italia. Solo nel Nord-Ovest gli occupati del comparto sono 1,1 milioni, «di cui circa 600mila in Lombardia dove si trovano molte aziende di servizi finanziari, assicurativi, ricerche di mercato o audiovisivi», spiega Bellini. Una concentrazione che può avere ricadute occupazionali negative: «In Italia rischiano di chiudere 28-34mila aziende e 10-15mila di queste sono in Lombardia, dove i dipendenti coinvolti sarebbero 38-40mila, su 87mila in tutto il Paese».

Marketing, eventi, comunicazione, consulenza e risorse uma-

ne sono gli altri ambiti del settore, ripartito il 4 maggio. «Ha ripreso la parte amministrativa, ma il problema è la mancanza di liquidità - osserva Bellini - Lo smartworking non aiuta ad acquisire clienti e progetti: il pericolo è un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti». Tra le richieste a Conte c'è quindi un credito d'imposta a favore dei clienti: «I nostri servizi hanno un valore immateriale strategico per la ripartenza: si conceda di scaricare la spesa effettuata in 2, 5 o 10 anni. Un altro strumento può essere la capitalizzazione a bilancio». C'è poi il rinvio delle imposte: «Aspettiamo ancora i pagamenti dei servizi svolti a dicembre, saltati a febbraio e molti clienti ci chiederanno dilazioni da 60 a 90 giorni».

I segnali vitali del settore restano: «Sono stati assunti 700 giovani nella consulenza aziendale, i webinar **Asseprim** di formazione continua hanno avuto fino a 1.500 persone collegate e abbiamo integrato la Cig ai dipendenti fino al 100% dello stipendio».

Daniele Monaco



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE





@smmdayit | @flashandrea
www.smmdayit.it

**A FINE 2020 SI STIMA
POSSANO SCOMPARIRE TRA
LE 28.000 E LE 34.000 AZIENDE**

A RISCHIO 87.000 POSTI DI LAVORO

**UN IMPATTO DI CIRCA 4 MILIARDI DI EURO
IN TERMINI DI VALORE AGGIUNTO
PRODOTTO DAL SETTORE DEI SERVIZI
PROFESSIONALI ALLE IMPRESE NEL 2020**

#SMMDAYIT



#SocialNews

**RAPPRESENTA IL 23% DEL
TERZIARIO, LE SUE 767.000
IMPRESE ASSICURANO
L'OCCUPAZIONE A 2,5 MILIONI DI
PERSONE**



CONTATTO
PRESS AREA
Login / Registrati



- Home
- CHI SIAMO
- ASSOCIAZIONE
- SOCI
- COMUNICAZIONE



Cerca...



Ferpi > News > Covid-19: la crisi non risparmia nemmeno i servizi alle imprese

30 News Tweet Pin Email

#Crisi #emergenza #coronavirus #Covid19 #MercatoLavoro

Covid-19: la crisi non risparmia nemmeno i servizi alle imprese #MercatoLavoro

26/05/2020
Rita Palumbo

In poche un comparto solido come quello dei servizi professionali alle imprese non esce indenne dalla crisi generata dall'emergenza sanitaria. Secondo Assesprim, nel 2020, il settore rischia di vedere andare un furo di miliardi di euro di valore aggiunto, oltre 30 mila imprese e 87 mila posti di lavoro.

La ricerca firmata da Assesprim, ConfCommercio e Forseti è un grido di allarme: le conseguenze dell'emergenza Covid-19 rischiano di registrare la perdita di oltre 80 mila posti al lavoro, al far scoppiare 30.000 imprese e all'inghiottire 4 miliardi di euro di valore. Sono dati che riguardano l'intero comparto dei servizi: 767 mila imprese che rappresentano il 23% del Totale del mercato. La comunicazione e il marketing, con le loro 74 mila imprese, agli inizi del 2020, davano lavoro a 277 mila soggetti altamente qualificati, specializzati in attività consulenziali di alto prestigio. Non c'è da stupirsi quindi di queste attività di valore riuusciano a resistere. L'unico dato certo è che le nostre attività e le nostre competenze non "godevano" ancora della dovuta attenzione di parte dei decisori istituzionali.

Il mondo del lavoro è cambiato. Non è più possibile ipotizzare abiti e strategie di lavoro o medio periodo per ramponare sistemi fragili e improduttivi. Bisogna incidere sui processi di innovazione e su nuovi modelli produttivi, che includano e riconoscano il valore aggiunto della consulenza.

In merito propositi che cosa significa? Non ci servono i bonus e i prestiti delle banche a tassi notoriamente convenienti. Serve un piano di sostegno concreto alle imprese per supportarle - con sconti fiscali e nuovi strumenti di investimento - e integrarle nei processi produttivi utilizzando anche le nostre competenze, indispensabili per poter competere, innovare e conquistare quote di mercato. Sono idee facili da realizzare, se c'è volontà per cambiare e far ripartire il nostro Paese.

A seguire il comunicato stampa diffuso da Assesprim.

In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese, che rappresentano il 23% del comparto del territorio. La consulenza aziendale è il settore più rappresentativo. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100 mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. Il comparto assicura un posto di lavoro ad oltre 2,6 milioni di occupati. Comparto, quello dei servizi professionali alle imprese, - spiega Assesprim, la Federazione di Confcommercio che lo rappresenta - che in parte ha subito il lockdown imposto dal Governo per l'emergenza Covid-19.

Le imprese che operano in ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere, riaprendo solo quando possibile a costi alternativi quali: lo smart working, il tele-lavoro hanno potuto proseguire la propria attività (impresse finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale), ma tutte hanno patito in ogni caso indolentemente gli effetti del periodo di stop nei mesi di marzo e aprile. Il combinato disposto tra effetti diretti (imprese costrette a sospendere l'attività) ed effetti indiretti (imprese che hanno proseguito l'attività, ma si sono

Archivio News

- 2020
- 2019
- 2018
- 2017
- 2016
- 2015
- 2014
- 2013
- 2012
- 2011
- 2010
- 2009
- 2008
- 2007
- 2006
- 2005
- 2004

Notizie ed Eventi

Notizie - Eventi



26/05/2020
Tempo e spazio nell'epoca del Covid-19



22/05/2020
Restart Program riparte dalla...

News Facebook

FERPI **in** **MercatoLavoro**

Myra... Confid...

Di tutti i piani prima di tutti i suoi anni

FERPI **in** **in**

Come distinguere dal tumore generale online e ottimizzare le pagine esterne del proprio brand su LinkedIn, analizzando analiticamente i risultati? Tip e best practice nel prossimo webinar di #MarketingCompass con Valeria Cini venerdì 5 giugno.

News Twitter

Trend **in** **MarketingCompass**

FERPI **in** **MarketingCompass**

L'ultimo delle disgregazioni ha determinato una generale riduzione nei contenuti delle storie. Invece le aziende hanno ripulito i contenuti e consegnato gli addizionali per far sì che diventino essenziali. Come fare? #MarketingCompass

Impresso Visualizza su Twitter

Eventi

mercoledì 27 maggio 2020

Select Your Language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...



CHANGE Quando tutto cambia, tutto può rinascere. **CHANGE**
LEONARDO

Difesa: ministro Guerini, modernizzazione Forze armate garantisce sicurezza del paese

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO DIFESA ENERGIA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

FASE 2

Share Tweet Share

Fase 2: Confcommercio, a fine anno a rischio tra le 28 e le 34 mila imprese di servizi professionali e 87 mila posti di lavoro

Milano, 20 mag 11:08 - (Agenzia Nova) - In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese, che rappresentano il 23 per cento del comparto del terziario. La consulenza aziendale è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100 mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. Il comparto assicura un posto di lavoro ad oltre 2,5 milioni di occupati. Comparto, quello dei servizi professionali alle imprese, - spiega Asseprim, la Federazione di Confcommercio che lo rappresenta - che in parte ha subito il lockdown imposto dal Governo per l'emergenza Covid-19. Le imprese che operano in ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere, ripiegando solo quando possibile a canali alternativi quali lo smart working. Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale), ma tutte hanno patito in ogni caso indirettamente gli effetti del periodo di stop nei mesi di marzo e aprile. Il combinato disposto tra effetti diretti (imprese costrette a sospendere l'attività) ed effetti indiretti (imprese che hanno proseguito l'attività, ma si sono ritrovate con un volume d'affari ridotto quando non azzerato), traccia uno scenario - rileva Asseprim - che prelude a ricadute importanti sul contributo del settore all'economia nazionale: si stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto prodotto dal settore dei servizi professionali alle imprese nell'arco del 2020.

Pesante anche il potenziale impatto sul tessuto imprenditoriale e sui livelli occupazionali: a fine 2020 si stima possano scomparire tra le 28 e le 34 mila imprese dei servizi professionali e sono a rischio 87 mila posti di lavoro. "Come dimostrano i numeri, per una volta questa crisi ha colpito e colpito molto duro anche noi, tutto il comparto" dichiara Umberto Bellini presidente di Asseprim, la Federazione dei servizi professionali di Confcommercio. Bellini ha indirizzato una lettera aperta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte richiamando al senso di responsabilità: "Dove può andare il Paese - ha affermato Bellini - se anche il settore che guida le aziende nelle proprie scelte va in crisi? Il pericolo serio, enorme, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Occorre sostenere il settore con misure immediate ed efficaci a sostegno della liquidità per garantire continuità aziendale; misure per limitare il peso delle imposte (tramite differimenti delle scadenze e rateizzazioni). Ma soprattutto, per ripartire veramente, occorre uno sforzo nella divulgazione culturale rispetto all'importanza strategica che rivestono i servizi professionali, inserendo misure impattanti in forma di incentivi a fondo perduto o di credito d'imposta per chi utilizza tali servizi; Con buone Guide, la ripresa potrà essere più rapida e di valore". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 20 mag 11:08 - Fase 2: Confcommercio, a fine anno a rischio tra le 28 e le 34 mila imprese di servizi professionali e 87 mila posti di lavoro
- 20 mag 11:05 - Fase 2: Boccalini (Taxiblu), corse ancora a - 90 per cento, se trend non cambia rischiamo di sparire dal tpl

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- GRANDE MEDIO ORIENTE
- EUROPA
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- ASIA
- AMERICHE



La Lente

L'allarme dei consulenti aziendali: rischio chiusure

di **Isidoro Trovato**

Rappresentano il secondo motore delle imprese italiane. E adesso rischiano di andare in avaria. In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese che rappresentano il 23% del comparto del terziario. La consulenza aziendale è l'ambito più rappresentato. E adesso quel comparto rischia di precipitare insieme alle imprese del comparto industriale. Si stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto prodotto per il settore dei servizi professionali alle imprese nell'arco del 2020. Un impatto che potrebbe far scomparire tra le 28 mila e le 34 mila imprese dei servizi professionali e mettere a rischio 87 mila posti di lavoro. «Dove può andare il Paese se anche il settore che guida le aziende nelle proprie scelte va in crisi?» osserva **Imbreno Bellini**, presidente di **Assoprini**, la Federazione dei servizi professionali di **Confcomm**. «Il pericolo serio, enorme — prosegue —, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Occorre sostenere il settore con misure immediate ed efficaci per la liquidità per garantire continuità aziendale; misure per limitare il peso delle imposte. Chiediamo misure impattanti come incentivi a fondo perduto o di Credito d'Imposta per chi utilizza tali servizi. Con buone guide, la ripresa potrà essere più rapida».

A SOSTEGNO DEL SERVIZIO



Ansa

Asseprim-Confcommercio,a rischio 87.000 posti,30.000 imprese

23 maggio 2020, 10:52

Si rischia di perdere quasi 4 miliardi di valore aggiunto (ANSA) - ROMA, 23 MAG - Il settore dei servizi professionali alle imprese, in prevalenza consulenza aziendale e attività finanziarie, a causa della crisi da Covid-19 e del conseguente lockdown di questi mesi "rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro. Questo, sia per gli effetti diretti derivanti dall'obbligo di sospensione dell'attività, sia per quelli indiretti, ovvero il crollo - in alcuni casi un vero e proprio azzeramento - del volume di affari patito dalle imprese che hanno potuto proseguire l'attività". I dati emergono da un focus di approfondimento sugli effetti del Covid-19 realizzato da Asseprim-Confcommercio, Federazione dei servizi professionali, in collaborazione con Format Research. "Questa crisi ha colpito molto duro anche il nostro comparto" - dichiara il Presidente di Asseprim-Confcommercio Umberto Bellini - "Abbiamo indirizzato una lettera aperta al Governo e ai media per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che possono derivare dalla crisi di un settore che assicura oltre 2,5 milioni di posti di lavoro. Il rischio, serio e più che concreto, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Per questo servono misure immediate ed efficaci per sostenere la liquidità delle imprese del settore, e garantirne la continuità aziendale, e per limitare il peso delle imposte, attraverso differimenti di scadenze e rateizzazioni. Ma per ripartire veramente servono misure per chi utilizza i servizi professionali sotto forma di incentivi a fondo perduto o crediti d'imposta". Secondo Asseprim-Confcommercio, il combinato disposto tra effetti "diretti" (imprese costrette a sospendere l'attività) ed effetti "indiretti" (imprese che hanno proseguito l'attività ma si sono ritrovate con un volume d'affari ridotto), "traccia uno scenario che prelude a ricadute importanti sul contributo del settore all'economia nazionale: si stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto prodotto dal settore dei servizi professionali alle imprese nell'arco del 2020. E' pesante anche il potenziale impatto sul tessuto imprenditoriale: a fine 2020 si stima possano scomparire tra le 28 mila e le 34 mila imprese dei servizi professionali, di cui 20 mila solo nella consulenza aziendale". Gli effetti potrebbero essere molto gravi anche sul fronte occupazionale: sono a rischio 87 mila posti di lavoro nelle imprese dei servizi professionali, di cui quasi 30 mila nella consulenza aziendale". (ANSA).

DOC 202...

10:52 NNNN

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti e annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Cliccando su ACCETTATO acconsenti all'uso dei cookie. **ACCETTATO**

SALA STAMPA · COMUNICATI STAMPA

EFFETTO COVID-19 SU SERVIZI PROFESSIONALI ALLE IMPRESE: SETTORE RISCHIA PERDITA 4 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO, 30 MILA IMPRESE E 87 MILA POSTI DI LAVORO

23 maggio 2020



Roma, 23/05/2020

Il settore dei servizi professionali alle imprese, costituito prevalentemente dalla consulenza aziendale e dalle attività finanziarie, a causa della crisi da **Covid-19** e del conseguente *lockdown* di questi mesi, rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro. Questo, sia per gli effetti diretti derivanti dall'obbligo di sospensione dell'attività, sia per quelli indiretti, ovvero il crollo – in alcuni casi un vero e proprio azzeramento - del volume di affari patito dalle imprese che hanno potuto proseguire l'attività. Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono da un focus di approfondimento sugli effetti del Covid-19 realizzato da [Asseprim-Confcommercio](#), Federazione dei servizi professionali, in collaborazione con Format Research.

“Come dimostrano i numeri, questa crisi ha colpito molto duro anche il nostro comparto” – dichiara il Presidente di Asseprim-Confcommercio Umberto Bellini – “abbiamo indirizzato una lettera aperta al Governo e ai media per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che possono derivare dalla crisi di un settore che assicura oltre 2,5 milioni di posti di lavoro. Il rischio, serio e più che concreto, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Per questo servono misure immediate ed efficaci per sostenere la liquidità delle imprese del settore, e garantirne la continuità aziendale, e per limitare il peso delle imposte, attraverso differimenti di scadenze e rateizzazioni. Ma per ripartire veramente servono misure per chi utilizza i servizi professionali sotto forma di incentivi a fondo perduto o crediti d'imposta”.

In Italia – secondo l'indagine – su 3,3 mln di imprese del terziario, 767 mila (il **23%**) operano nei servizi professionali alle imprese. La consulenza aziendale (**567 mila imprese**) è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (**oltre 100 mila**) e delle imprese di comunicazione e marketing (**74 mila**). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato.

10:56

23 mag

Asseprim-Confcommercio: "A rischio 87.000 posti, 30.000 imprese"

Il settore dei servizi professionali alle imprese, in prevalenza consulenza aziendale e attività finanziarie, a causa della crisi da Covid-19 e del conseguente lockdown di questi mesi "rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro. Questo, sia per gli effetti



sky tg24

CRONACA

CORONAVIRUS ITALIA, BOLLETTINO PROTEZIONE CIVILE: 119 MORTI NELLE ULTIME 24 ORE

approfondimento sugli effetti del Covid-19 realizzato da Asseprim-Confcommercio, Federazione dei servizi professionali, in collaborazione con Format Research.

DIRETTA

LIVE

10:51

23 mag

Concerti annullati e rinviati: il rimborso dei biglietti solo con voucher

Il ticket può essere conservato e utilizzato per gli eventi già posticipati al 2021, in alternativa l'organizzatore può emettere un buono di pari valore per l'acquisto di nuovi biglietti che ha validità 18 mesi. Non è prevista la restituzione dei soldi. [LEGGI L'ARTICOLO](#)

10:50

23 mag



Chiedi aiuto

markets
parte di markets.com

Inizia a fare trading

274.821 di mercati sul ETProte edS

Effetto Coronavirus sui servizi e imprese: 87 mila posti a rischio

BCL
Asterione 23 maggio 2020



Roma, 23 mag. (askanews) - Il settore dei servizi professionali alle imprese, costituito prevalentemente dalla consulenza aziendale e dalle attività finanziarie, a causa della crisi da Covid-19 e del conseguente lockdown di questi mesi, rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro. Questo, sia per gli effetti diretti derivanti dall'obbligo di accorpazione dell'attività, sia per quelli indiretti, ovvero il crollo - in alcuni casi un vero e proprio azzeramento - del volume di affari patito dalle imprese che hanno potuto proseguire l'attività. Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono da un focus di approfondimento sugli effetti del Covid-19 realizzato da Asseprim-Concommercio, Federazione dei servizi professionali, in collaborazione con Format Research.

"Come dimostrano i numeri, questa crisi ha colpito molto duro anche il nostro comparto" - dichiara in una nota il Presidente di Asseprim-Concommercio Umberto Bellini - "Abbiamo indirizzato una lettera aperta al Governo e ai media per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che possono derivare dalla crisi di un settore che assicura oltre 2,5 milioni di posti di lavoro. Il rischio serio e più concreto, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Per questo servono misure immediate ed efficaci per sostenere la liquidità delle imprese del settore, e garantire la continuità aziendale, e per limitare il peso delle imposte, attraverso differimenti di scadenze e rateizzazioni. Ma per ripartire veramente servono misure per chi utilizza i servizi professionali sotto forma di incentivi a fondo perduto o crediti d'imposta".

In Italia - secondo l'indagine - su 3,3 mln di imprese del terziario, 767 mila (il 23%) operano nei servizi professionali alle imprese. La consulenza aziendale (567 mila imprese) è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100 mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato

Le imprese che operano nelle ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere, ripiegando solo quando possibile a canali alternativi quali lo smart working. Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale). Nonostante questo, tutte le imprese del settore hanno patito in ogni caso gli effetti del periodo di stop comandato nei mesi di marzo e aprile.

Cerca quotazioni

Visualizzazioni recenti

La tua lista è vuota.

markets
parte di markets.com

Inizia a fare trading

Potrebbe interessarti anche...

La ghigliottina del lockdown: un negozio su tre non riapre

Niente Fase 2 per il 30% degli esercizi. Prestiti garantiti, 2,5 milioni di richieste, ma solo il 70% li restituirà

ALLARME NEL TERZIARIO

Consulenti d'impresa: in novantamila rischiano il posto

L'ANALISI

di Antonio Signorini

L'Italia riapre a rilento e alcune attività economiche non ce la faranno. Nemmeno con gli aiuti a fondo perduto o con i prestiti garantiti dallo Stato, le cui richieste sono state quantificate dal sindacato dei bancari Fabi in 2,5 milioni. Ieri è stata Confesercenti misurare un fenomeno che gli italiani hanno iniziato a percepire dai primi giorni della fase due. Solo il 72% dei negozi ha riaperto i battenti e ripreso l'attività. È la maledizione di una proporzione che ricorre spesso e sulla quale convergono più osservatori.

Un terzo dell'economia del Paese è a rischio. Un negozio su tre a non alzerà la saracinesca a Roma come a Milano, secondo [Confcommercio](#). Anche al ministero dell'Economia ci si muove su questa proporzione. Gli accantonamenti per i prestiti garantiti dallo Stato saranno una cifra vicino al 30% del totale. Quindi il governo prevede che un'azienda ogni tre non onorerà il prestito e lo Stato si dovrà fare carico di rifondere la banca. Fallimenti che non saranno evitati dall'iniezione di liquidità prevista dal decreto imprese e dalle altre leggi per l'emergenza Coronavirus. Sempre secondo Confesercenti, i consumatori che hanno già ripreso gli acquisti sono il 26%. Questa volta a fermarsi sono stati i due terzi.

Il 68% degli esercizi che hanno riaperto ammette di aver lavorato fino a ora in perdita, di questi quasi la metà (37%) segnala vendite più che dimezzate ri-

spetto alla normalità. Il 17% ritiene di aver mantenuto livelli di ricavi uguali al periodo pre virus, solo un 13% vede una crescita del fatturato.

La crisi colpisce il terziario e non risparmia la consulenza aziendale e le attività finanziarie. Settore che, a causa della pandemia e della chiusura forzata «rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro», secondo un focus realizzato da [Asseprim Confcommercio](#), Federazione dei servizi professionali, in collaborazione con Format Research.

Gli strumenti messi in campo dal governo rischiano di non essere sufficienti. Ieri è proseguita la polemica sull'esclusione delle professioni ordiniste dai contributi a fondo perduto e quella su un possibile cancellazione del bonus da 600 euro per gli stessi professionisti (il governo ha smentito).

Tempo dei primi bilanci per i prestiti garantiti dallo stato previsti dal decreto liquidità. Misura che sembra destinata a portare benefici soprattutto al nord. Il 20% delle domande è stato presentato in Lombardia, in Calabria solo il 2,6%, secondo un'analisi del sindacato dei bancari Fabi. Entro la fine dell'anno le domande presentate in banca dovrebbero attestarsi, nel dettaglio, tra i 2 e i 2,5 milioni. Il 47,6% delle istanze è stato presentato in quattro regioni settentrionali, Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. La platea potenziale delle aziende e dei lavoratori autonomi interessati dalle varie forme di prestito con la garanzia pubblica è di 5 milioni di pmi e partite Iva: di questi, 1,5 milioni saranno esclusi in partenza dagli strumenti di

garanzia, mentre un altro milione potrebbe restare o per mancanza di requisiti o, al contrario, perché provvisto di mezzi finanziari adeguati, sempre stando allo studio Fabi.

72%

Sono i negozi che hanno riaperto i battenti e che sono riusciti con fatica a riprendere l'attività. E ad aggravare la crisi c'è anche la paura dei consumatori: appena il 26% ha ricominciato a fare acquisti, in molti si sono fermati

47,6%

Prestiti garantiti dallo Stato: secondo Fabi il 20% delle domande è stato presentato in Lombardia mentre in Calabria solo il 2,6% delle domande. Il 47,6% delle istanze è stato presentato in quattro regioni del Nord: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

90mila

I posti di lavoro di oltre 30mila imprese del settore dei servizi professionali (attività finanziarie e consulenza) che rischiano la chiusura. Lo dice un focus realizzato da [Asseprim Confcommercio](#) e Federazione dei servizi professionali con Format Research



ECONOMIA

La crisi non risparmia nemmeno i servizi alle imprese: il settore rischia una perdita di 4 miliardi

scritto da Redazione | 25 Maggio 2020

Ricerca Asseprim-Format: il settore rischia una perdita di 4 miliardi di euro di valore aggiunto, di 30mila imprese e di 87mila posti di lavoro



Il settore dei servizi professionali alle imprese, costituito prevalentemente dalla consulenza aziendale e dalle attività finanziarie, a causa della crisi da Covid-19 e del conseguente lockdown di questi mesi, rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro.

I risultati. Questo sia per gli effetti diretti derivanti dall'obbligo di sospensione dell'attività, sia per quelli indiretti, ovvero il crollo – in alcuni casi un vero e proprio azzeramento – del volume di affari patito dalle imprese che hanno potuto proseguire l'attività. Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono da un focus di approfondimento sugli effetti del Covid-19 realizzato da Asseprim-Concommercio, Federazione dei servizi professionali, in collaborazione con Format Research.

ITALIA

Coronavirus, ecco cosa chiede Confcommercio al governo per servizi professionali (in perdita di 4 mld)



Secondo una ricerca condotta da *Asseprim-Confcommercio* e *Format Research* potrebbero venire a mancare 87mila posti di lavoro e circa 30mila imprese potrebbero chiudere

Sono cifre da far paura quelle che riguardano il futuro prossimo dei servizi professionali alle imprese: perdita di quasi 4 miliardi di valore aggiunto e di quasi 90 mila posti di lavoro. A comunicarli è Confcommercio che tramite la sua federata *Asseprim* (Federazione dei servizi professionali) e *Format Research* ha svolto un focus d'approfondimento sugli effetti della pandemia per le aziende del settore che svolgono perlopiù consulenza aziendale e attività finanziarie. Al momento quello che si è potuto osservare riguarda sia gli effetti diretti derivanti dall'obbligo di sospensione dell'attività, sia quelli indiretti come il crollo — in alcuni casi un vero e proprio azzeramento — del volume di affari patito dalle imprese che hanno potuto proseguire l'attività.

LE PRINCIPALI EVIDENZE DELL'INDAGINE

Le aziende che operano nel settore sono 767mila e coprono il 23% dei 3,3 milioni di imprese del terziario. Tra queste è la consulenza aziendale con 567mila imprese l'ambito più rappresentato, seguito dalla rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100mila) e dalle imprese di comunicazione e marketing (74mila). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. Proprio le imprese che operano nelle ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere e hanno ripiegato — quando possibile — su canali alternativi come lo **smart working**. Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale) ma nonostante questo tutte le imprese hanno patito gli effetti del

Cerca su Policy Maker

Cerca...

Segui Policy Maker anche su Twitter

PolicyMaker
@PolicyMaker_mag
Policymaker Magazine lo ha chiesto a quattro grandi società del settore public affairs: Calliano e Zanetto, Comin & Partners, Nomis, Vark. Articolo di @MancaPina su [ly/3z0z0g1dG](https://bit.ly/3z0z0g1dG)

Coronavirus, com'è cambiato il lavoro di chi fa il lockdown e il necessario aumento dell'uso del web non ha creato ostacoli ai professionisti delle società
[policymakermag.it](https://bit.ly/3z0z0g1dG)

PolicyMaker
@PolicyMaker_mag
#CarloVedelli torna dal primo giugno nel Gruppo Rcs dopo la burrascosa parentesi in Rai e la puntatina di 1 più di un anno alla guida de la #Repubblica. L'articolo Gianluca Vaccaro per @LoSpecialista su [ly/3z0z0g1dG](https://bit.ly/3z0z0g1dG)

Editoria, dopo Repubblica Vedelli approda al C
Carlo Vedelli riprende la storica collaborazione con il Corriere della Sera, dove firmerà a partire da [policymakermag.it](https://bit.ly/3z0z0g1dG)

PolicyMaker
@PolicyMaker_mag
Gli iscritti agli Ordini lamentano una discriminazione rispetto ai colleghi iscritti alla gestione separata dell'Inps. Ecco cosa chiedono i professionisti e il caso innesco dal provvedimento. L'articolo di @MancaPina su [ly/3z0z0g1dG](https://bit.ly/3z0z0g1dG)



03/06/2020 | FARE

La crisi colpisce anche il comparto dei servizi professionali alle imprese

In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese, che rappresentano il 23% del comparto del terziario. **Bellini (Asseprim): nel 2020 il settore rischia di perdere 4 miliardi di euro di valore aggiunto, oltre 30.000 imprese e 87.000 posti di lavoro**

In Italia esistono 767 mila imprese dei servizi professionali alle imprese, che rappresentano il 23% del comparto del terziario. La consulenza aziendale è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100 mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74 mila). Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. **Il comparto assicura un posto di lavoro ad oltre 2,5 milioni di occupati.** Comparto, quello dei servizi professionali alle imprese, - spiega **Asseprim, la Federazione di Confindustria** che lo rappresenta - che in parte ha subito il lockdown imposto dal Governo per l'emergenza COVID-19.



Le imprese che operano in ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere, ripiegando solo quando possibile a canali alternativi quali lo **smartworking**. Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale), ma **tutte hanno patito in ogni caso indirettamente gli effetti del periodo di stop nei mesi di marzo e aprile**. Il combinato disposto tra effetti diretti (imprese costrette a sospendere l'attività) ed effetti indiretti (imprese che hanno proseguito l'attività, ma si sono ritrovate con un volume d'affari ridotto quando non azzerato), traccia uno scenario - rileva Asseprim - che prelude a ricadute importanti sul contributo del settore all'economia nazionale: **si stimano perdite di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto** prodotto dal settore dei servizi professionali alle imprese nell'arco del 2020. Pesante anche il potenziale impatto sul tessuto imprenditoriale e sui livelli occupazionali: **a fine 2020 si stima possano scomparire tra le 28 e le 34 mila imprese dei servizi professionali e sono a rischio 87 mila posti di lavoro.**

Prima pagina

Temi di attualità

AmbienteComunicazione e marketingFiscoIncentiviLavoroMercati e finanzaPoliticaStartupTecnologiaFiere nel mondoTutte le News

Approfondimenti #Coronavirus Recensioni libri business Iscriviti alla Newsletter

Formazione managerialeParola alle imprese

HOME (<https://businessweekly.it/>) NEWS (<https://businessweekly.it/category/notizie/>) ATTUALITÀ (<https://businessweekly.it/category/notizie/attualita/>) EFFETTO COVID S
SERVIZI PROFESSIONALI E DI CONSULENZA ALLE IMPRESE (<https://businessweekly.it/notizie/effetto-covid-su-servizi-professionali-e-di-consulenza-alle-imprese/>)Attualità (<https://businessweekly.it/category/attualita/>) Mercati (<https://businessweekly.it/category/notizie/mercato/>)News (<https://businessweekly.it/category/news/>)

Effetto Covid su servizi professionali e di consulenza alle imprese

1 giorno fa Redazione (<https://businessweekly.it/author/cec1/>)

In Italia sono 767mila le imprese che operano nei servizi professionali, di cui 567mila in consulenza aziendale



La crisi da Covid-19 e del conseguente lockdown di questi mesi hanno impattato su tutti i settori di business. Non fa eccezione quello dei servizi professionali alle imprese, costituito prevalentemente dalla consulenza aziendale e dalle attività finanziarie. Secondo una ricerca Asseprim-Format (<https://www.asseprim.it/web/asseprim/>), il comparto rischia di perdere nel 2020 quasi 4 miliardi di euro di valore aggiunto. Con la scomparsa di circa 30 mila imprese e quasi 90 mila posti di lavoro.

I numeri del settore servizi e consulenza alle imprese

In Italia su 3,3 milioni di imprese del terziario, 767mila (il 23%) operano nei servizi professionali alle imprese. La consulenza aziendale (567mila imprese) è l'ambito più rappresentato. Importante anche la rappresentanza delle attività finanziarie (oltre 100mila) e delle imprese di comunicazione e marketing (74mila).

Completano il comparto le imprese del settore audiovisivo, delle risorse umane, delle ricerche di mercato. Le imprese che operano nelle ricerche di mercato, attività di pubblicità, comunicazione ed eventi, produzione audiovisiva sono state costrette a chiudere. Ripiegando solo quando possibile a canali alternativi quali lo **smart working** (<https://businessweekly.it/notizie/attualita/smart-working-e-retaggio-analogico-cosa-serve-per-cambiare/>). Molte altre hanno potuto proseguire la propria attività (imprese finanziarie, editoria, gran parte della consulenza aziendale). Nonostante questo, tutte le imprese del settore hanno patito in ogni caso gli effetti del periodo di stop comandato nei mesi di marzo e aprile.

L'appello al Governo per incentivi e crediti d'imposta

Asseprim-Confindustria, che rappresenta la categoria, ha indirizzato una lettera aperta al Governo e ai media per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che possono derivare dalla crisi di un settore che assicura oltre 2,5 milioni di posti di lavoro. Il rischio, serio e più che concreto, è quello di un impoverimento del mercato, nei prezzi e nei contenuti. Per questo, secondo Asseprim-Confindustria, servono misure immediate ed efficaci per sostenere la liquidità delle imprese del settore, e garantirne la continuità

Articoli più letti



(<https://businessweekly.it/notizie/appro-impianti-di-climatizzazione-hanno-un-ruolo-nella-diffusione-del-coronavirus/>)

Gli impianti di climatizzazione hanno un ruolo nella diffusione di Coronavirus?

(<https://businessweekly.it/impianti-di-climatizzazione-un-ruolo-nella-diffusione-di-coronavirus/>)



(<https://businessweekly.it/come-si-calcola-lindice-di-liquidita/>)

Cos'è e come si calcola l'indice di liquidità

(<https://businessweekly.it/come-si-calcola-lindice-di-liquidita/>)



(<https://businessweekly.it/notizie/dichiarazione-dei-redditi-le-nuove-scadenze-2020/>)

Dichiarazione dei redditi, le scadenze 2020

(<https://businessweekly.it/dei-redditi-le-nuove-scadenze-2020/>)

Servizi alle imprese in calo Il virus contagia il settore

Asseprim lancia l'allarme

Si stima una perdita di 87mila posti di lavoro nelle aziende specializzate
Il numero di società attive dovrebbe scendere di 28-34mila unità nel 2020

LETTERA AL GOVERNO
«Occorre sostenere il comparto: dove può andare il Paese se va in crisi anche chi guida le aziende nelle scelte?»

di **Andrea Telara**
MILANO

Consulenti aziendali, esperti di marketing, di finanza o di gestione delle risorse umane. Sono soltanto alcune delle più comuni figure lavorative impiegate nel ricco settore dei servizi professionali alle imprese, che oggi dà lavoro a circa 2,5 milioni di persone in tutta Italia, dalle Alpi alla Sicilia, seppur con una maggiore concentrazione al Centro-Nord. Con la crisi economica causata dalla pandemia del Covid-19, anche questo settore rischia una brusca marcia indietro, dopo essere cresciuto a ritmo sostenuto per diversi anni.

A dirlo sono le stime della sigla di categoria **Asseprim** (la federazione nazionale dei servizi professionali per le imprese) associata a **Confcommercio**, che ha commissionato un'aperta indagine all'Istituto di ricerca Format Research. Nel 2020, secondo l'indagine, il lockdown imposto dal governo per fermare i contagi del Coronavirus rischia di mandare in fumo un bel po' di miliardi di euro di ricavi delle imprese che erogano servizi professionali ad altre aziende.

Come se non bastasse, oltre al lockdown ci saranno altri effetti

negativi nei prossimi mesi, con la chiusura di molte società-clienti. Risultato: il settore dei servizi professionali alle aziende rischia di perdere in un anno ben 4 miliardi di euro di valore aggiunto, cioè una bella fetta di ricchezza prodotta (calcolata sottraendo dal valore della produzione dell'azienda il costo dei beni e dei servizi). Ovviamente, questo trend al ribasso avrà effetti negativi anche sul fronte dell'occupazione.

La ricerca commissionata da **Asseprim** stima infatti una perdita di 87mila posti lavoro nelle aziende specializzate nei servizi alle imprese. Gli occupati totali, entro la fine dell'anno, dovrebbero scendere da 2,55 a 2,46 milioni mentre il numero di società attive in questo settore, sempre secondo le stime degli analisti, dovrebbe calare di 28-34mila unità. Non si tratta certo di una buona notizia perché il comparto dei servizi alle imprese rappresenta ormai una risorsa importante per l'economia nazionale.

«Come dimostrano i numeri, per una volta questa crisi ha colpito (e colpito molto duro) anche il nostro settore», ha dichiarato **Lomberto Bellini**, presidente di **Asseprim**, che ha inviato una lettera aperta al presidente del consiglio Giuseppe Conte, ponendo alcuni interrogativi: «Dove può andare il Paese - ha dichiarato Bellini - se va in crisi anche il settore che guida le aziende nelle proprie scelte?». Secondo il presidente di **Asseprim**, occorre sostenere il comparto dei servizi

professionali alle imprese con misure immediate ed efficaci allo scopo di garantire la continuità aziendale di molte società».

Occorrono per esempio provvedimenti che limitino il peso delle imposte, attraverso la proroga di scadenze fiscali già fissate e attraverso rateizzazioni dei pagamenti. E c'è bisogno pure di misure con impatto significativo come nuovi incentivi a fondo perduto o crediti d'imposta per chi utilizza i servizi professionali destinati alle imprese. «Con buone guide per le aziende», ha detto ancora Bellini, «la ripresa potrà essere più rapida». Attualmente, il settore rappresentato da

Asseprim annovera tra le proprie fila ben 767mila imprese che si concentrano per lo più nel Nordovest del Paese (241mila aziende con 1,1 milioni di occupati) e nel Nordest (151mila imprese per 489mila occupati). Tutt'altro che trascurabile, però, è il numero di società dei servizi presenti al Centro (177mila società con 589mila addetti) e al Sud (198mila imprese con 379mila dipendenti). La maggior parte della realtà del settore opera nel campo della consulenza aziendale (73,9% del totale), mentre una quota non trascurabile (13% circa) si oc-



cupa di attività finanziarie. Seguono le imprese che fanno comunicazione e marketing (9,7%), quelle dell'audiovisivo (2,2%), delle risorse umane (0,5%) e delle ricerche di mercato (0,4%).

Tra il 2012 e il 2019, prima dell'inizio della pandemia, il numero di società attive nel mondo dei servizi professionali destinati alle imprese è cresciuto del 15% mentre la quantità di occupati è salita del 13%. Su tutte le aziende del settore terziario, circa una su quattro (23%) ha come attività principale proprio l'offerta di servizi alle imprese. Adesso la speranza è che l'emergenza Covid non riesca a invertire definitivamente un trend di crescita di lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

